

**MOZIONE
N. 413**

**ADESIONE DELLA REGIONE
PIEMONTE ALLA CARTA DI MILANO
PER EXPO 2015 E INDIVIDUAZIONE
DELLE INIZIATIVE LEGISLATIVE
NECESSARIE AD ATTUARNE I PRINCIPI
FONDAMENTALI.**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*APPIANO ANDREA (primo firmatario), ACCOSSATO SILVANA,
CAPUTO VALENTINA GIUSEPPINA, FERRENTINO ANTONIO, OTTRIA
DOMENICO VALTER, ROSSI DOMENICO, VALLE DANIELE*

Protocollo CR n. 23146

Presentato in data 25/06/2015



2.18.2/416/15/x

15:43 25 Giu 2015 A0100B 001244

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE N. 413
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Adesione della Regione Piemonte alla Carta di Milano per Expo 2015 e individuazione delle iniziative legislative necessarie ad attuarne i principi fondamentali

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessato che

- lo *human development* può essere definito come un processo di espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani che amplia, pur ricomprendendolo, il concetto di sviluppo economico e rappresenta un nuovo paradigma di sviluppo per la concezione di politiche e azioni su scala locale e globale;
- la *food security* è l'accesso - fisico, sociale ed economico - da parte di tutte le persone, in ogni momento della propria esistenza, ad una quantità di cibo sicura e nutriente che incontra le rispettive necessità dietetiche e preferenze alimentari per condurre una vita attiva e sana;
- per la prima volta nella storia delle Esposizioni Universali il grande Evento internazionale è stato preceduto da un ampio dibattito nel mondo scientifico, nella società civile e nelle istituzioni sul Tema di Expo "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" che ha dato origine alla Carta di Milano: un documento partecipato e condiviso che richiama ogni cittadino, associazione, impresa o istituzione ad assumersi le proprie

responsabilità per garantire alle generazioni future il diritto al cibo. La Carta di Milano rappresenta pertanto l'eredità culturale di Expo Milano 2015 ed è il manifesto che i cittadini del mondo vogliono consegnare al pianeta e alle generazioni future per vincere la sfida alimentare, attraverso l'individuazione delle azioni che guideranno, il processo di sensibilizzazione e sviluppo per una migliore qualità della vita;

- il lascito dell'Expo 2015 espresso nella Carta di Milano contiene l'impegno a cambiare le condotte e le scelte collettive attraverso uno sforzo d'insieme che coinvolga parti importanti delle istituzioni, delle amministrazioni pubbliche, della società civile nelle sue formazioni sociali e imprenditoriali;

considerato che

- in base ai dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), circa 800 milioni di persone soffrono la fame o la malnutrizione cronica, mentre circa un 1,3 milioni di persone sono obese o in forte soprappeso. Anche nei Paesi ricchi, i gruppi sociali più vulnerabili possono diventare *food insecure* e le categorie generalmente più vulnerabili sono bambini, immigrati e richiedenti asilo;
- nella classifica del *Global Food Security Index 2014*, l'Italia si trova al 22° posto, tra le posizioni più basse d'Europa dietro Austria, Belgio, Irlanda, Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Portogallo e altri;
- i punti deboli della *food security* in Italia, rilevati nel *Global Food Security Index 2014*, si rinvengono nell'alto livello del rischio di corruzione, nel basso livello di spesa pubblica per la ricerca e sviluppo in agricoltura, nel forte impatto dell'urbanizzazione e nel rischio costituito dalle avversità naturali;
- la percentuale di malnutrizione stimata e riportata dal *Global Food Security Index 2014* è del 5 per cento. Secondo i dati del Rapporto "ISTAT noi Italia", riferiti al 2013, i tassi di obesità e soprappeso della popolazione italiana adulta raggiungono una media del 42 per cento e risultano inversamente proporzionali alle risorse economiche delle famiglie;

rilevato che

- la sicurezza alimentare non può non orientare in primo luogo le Istituzioni, chiamate all'assunzione delle doverose responsabilità e ad intervenire nel rispetto di una politica capace di riconoscere e tutelare direttamente il diritto fondamentale al cibo e di individuare le modalità in cui si realizza questo riconoscimento;
- in termini di un più pieno sviluppo umano, che rifletta equità e sostenibilità, le Istituzioni globali possono fare la differenza e - attraverso le loro azioni od omissioni - partecipare alla risoluzione o alla degenerazione del problema;

constatato che

- come ha affermato il relatore Speciale delle Nazioni Unite per il diritto al cibo Olivier De Schutter, la democrazia alimentare è un processo "dal basso verso l'alto" che deve partire a livello locale, dalle regioni e dalle città;
- attraverso il contributo delle Istituzioni regionali il nostro Paese può adottare politiche che contribuiscono alla sicurezza e sostenibilità alimentare: i legislatori e i governi regionali, chiamati ad assumere le decisioni politiche, costruttori di consenso nella comunità e leaders sulle questioni di giustizia sociale, sono nella posizione ideale per definire le politiche che impattano sulla sicurezza alimentare del proprio territorio;
- il "patto" per il cibo a livello regionale si declina concretamente attraverso politiche sociali concepite per le categorie più vulnerabili e politiche agricole coerenti con lo sviluppo rurale del territorio, in quanto la qualità e la genuinità del cibo vanno di pari passo con la tipicità dei prodotti agroalimentari e con le attività di coltivazione e di allevamento delle comunità, con la tutela delle risorse agricole, dei prodotti alimentari locali, delle tradizioni locali, con la tutela della salute e della natura in quanto sede primaria dell'agricoltura, con la protezione degli animali e cura del bestiame, con la valorizzazione dell'agricoltura sociale finalizzata all'inserimento lavorativo e al recupero dei soggetti svantaggiati;
- in molti di questi settori la Regione Piemonte può, nell'ambito delle proprie competenze, fungere da stimolo per il legislatore statale;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale del Piemonte

- a sottoscrivere la Carta di Milano;
- ad attuare le necessarie modifiche della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 per introdurre tra i Principi fondamentali il riconoscimento del diritto ad un cibo sano e sostenibile;
- a predisporre un Progetto di legge per l'istituzione in Piemonte del comitato regionale per la sicurezza alimentare e il diritto al cibo con le finalità di individuare i punti deboli del sistema di sicurezza sociale, valutare essi impattino sui gruppi più vulnerabili, nonché per l'implementazione di procedure di valutazione dei bisogni trasparenti, appropriate e obiettive;
- a definire un percorso temporale di azioni strategiche, non solo legislative, finalizzate alla promozione di nuove modalità di sviluppo a livello diffuso e accessibile a tutti e non solamente concentrato in poche realtà di eccellenza;
- ad inaugurare una nuova alleanza tra città e campagna, individuando gli strumenti più efficaci per ridurre l'impatto dell'urbanizzazione sulla sicurezza alimentare;
- a ripensare le politiche sociali in modo che siano più efficaci e capaci di definire ed intercettare i target dell'intervento nel modo più preciso possibile;
- a promuovere programmi di salute e benessere nelle scuole ed il consumo di alimenti ad alta qualità nutrizionale sostenendo e diffondendo la cultura della sana alimentazione come strumento di salute globale;
- ad incentivare politiche agricole di investimento in ricerca e sviluppo, trasferimento dell'innovazione, aumento della resilienza alle calamità naturali, aiuti concessi in favore di pratiche agricole sostenibili da un punto di vista etico ed ambientale;
- a partecipare alla definizione della posizione italiana nell'ambito delle politiche commerciali e di sviluppo che coinvolgono l'interesse prioritario delle comunità locali a sistemi che garantiscano la qualità e le specificità delle produzioni agroalimentari

territoriali e la sostenibilità dei consumi, attraverso attività di vigilanza, informazione e sensibilizzazione;

- a sollecitare il Parlamento ed il Governo affinché siano assunte le iniziative legislative necessarie a rafforzare la normativa per la tutela del suolo agricolo, regolamentare gli investimenti sulle risorse naturali tutelando le popolazioni locali, formulare norme giuridiche riguardanti il cibo e la sicurezza alimentare e ambientale maggiormente comprensibili e applicabili, combattere ed eliminare il lavoro sia minorile sia irregolare nel settore agroalimentare, promuovere la realizzazione di una struttura sovranazionale che raccolga le attività di informazione e analisi dei reati che interessano la filiera agro-alimentare e che rafforzi la cooperazione per il contrasto degli illeciti, promuovere un eguale accesso al cibo, alla terra, al credito, alla formazione, all'energia e alle tecnologie, valorizzare la biodiversità a livello sia locale sia globale, grazie anche a indicatori che ne definiscano non solo il valore biologico ma anche il valore economico;
- a promuovere, a chiusura dell'Expo, un incontro dei Consigli regionali d'Italia per portare il contributo di idee e proposte dell'intero sistema regionale in questo significativo passaggio della vita del nostro Paese.

Torino, 17 giugno 2015